

IL DIARIO NERO

(scheda tecnica)

Elenco tecnico organizzativo

Scenografia:

- Pallet
- Sedia e sgabello
- Cartoni
- Latte di legumi
- Vecchio banco da lavoro
- Scopa in bamboo
- Telo coprente di colore scuro

La scena rappresenta una vecchia fabbrica – o deposito - abbandonata (nella sinossi del testo verrà specificato il motivo).

Luci:

Quanto segue fa riferimento ad uno spazio praticabile di sei metri di larghezza per quattro di profondità; uno spazio più ampio, probabilmente necessiterebbe di un incremento. In questo caso, se sarà possibile, verrà effettuato un sopraluogo per permetterne la riuscita della messa in scena. A seguito dello stesso si chiederà al teatro un eventuale aiuto di un tecnico interno che conosca l'impianto.

Un assistente della compagnia, invece, provvederà ad effettuare cambi luci e musiche durante la rappresentazione.

- Due PC di sala
- Tre Par LED RGBW
- Quattro PC da piazzare in praticabile
- Console di comando e dimmer
- Filtro (gelatina) luci colore ambra

I colori dei Par LED sono fondamentali per lo spettacolo, in quanto sottolineano passaggi temporali/emozionali all'interno della storia.

Informazioni generali

Numero attori:

due - uno degli attori è in doppio ruolo:

- Stefano/Ben Naim(Antonio Dell'Isola)
- Stefano(Diego Consiglio)

Durata:

60 min

Numero assistenti della compagnia:

Uno

Costo dello spettacolo:

Da concordare con la compagnia

Scheda attori

Antonio Dell'isola:

nasce a Napoli il quattro luglio del 1988. Studia recitazione presso il Theatre De Poche di Napoli con i Maestri Peppe Miale, Massimo De Matteo, Sergio Di Paola, Laura Zaccaria...

prosegue gli studi di recitazione con stage formativi fatti con Gigi Savoia, Augusto Fornari...

Studia doppiaggio con Chiara Colizzi, Franco Mannella, Stefano Onofri, Bruno Alessandro, Patrizia Salerno, Cristian Iansante...

Lavora principalmente in Teatro con – tra gli altri nomi - Eduardo Tartaglia e Veronica Mazza come attore negli spettacoli “Ci sta Un Francese, Un Inglese e Un Napoletano...” e “Tutto il Mare o Due Bicchieri”; Stefano Sarcinelli; Gianfranco Gallo e Gianni Parisi nello spettacolo “Quartieri Spagnoli”... e tanti altri spettacoli da undici anni ad oggi;

Speaker pubblicitario e narratore di audiolibri, diventando il narratore ufficiale italiano dei libri di Barbara Cartland(autrice inglese di oltre settecento romanzi);

Autore, regista e attore degli spettacoli “La Moglie del Dottore” e “Il Diario Nero” di cui questa scheda fa riferimento.

Disponibile a fornire Curriculum Vitae dettagliato.

Diego Consiglio:

Nasce a Torino il 28 luglio 1984. Studia recitazione alla scuola di cinema a Napoli con Luca Saccoia, Duccio Giordano, Gigliola De Feo.

Studia doppiaggio alla Voice Art Dubbing con Bruno Alessandro, Nino D'Agata, Antonio Palumbo.

Lavora a Teatro con nomi importanti di tradizione Partenopea come Gigi Savoia, Oscar Di Maio e Caterina De Santis. Lavora in una web serie con Irene Ferri e Carlotta Miti.

Disponibile a fornire Curriculum Vitae dettagliato.

Sinossi dello spettacolo

Primo Levi ha scritto “non esisteva una vera soluzione per uscirne vivi: il destino finale progettato per loro, dai nazisti, era lo sterminio: nessun sopravvissuto”.

Nell’inferno del lager, però, alcuni uomini riescono a rimanere fedeli a se stessi, alla propria dignità umana e, aiutati da una casualità cieca, ad emergere da quell’inferno...

Ben Naim, uno dei pochi(pochissimi) sopravvissuti di questo copione teatrale, alla sua morte lascia un quaderno in cui racconta tutto l’orrore vissuto, le emozioni provate e di come il progetto nazista sia riuscito ad annullare l’uomo e la sua dignità. Racconta la vita quotidiana all’interno di un campo di concentramento, una routine impregnata di meschinità e paura, uomini che si sentivano superiori e che usavano la violenza per imporre le proprie idee; la forza di vivere dei pochi superstiti e il dolore di allontanarsi dai propri familiari.

Ben non è un uomo realmente esistito.

Quello che racconta, però, è una miscellanea di fatti realmente accaduti, storie comuni raccontate da Liliana Segre, Primo Levi, Sami Modiano, Settimia Spizzichino... D'altronde in Teatro “tutto è finto ma niente è falso”.

Tutto raccontato con coerenza, sofferenza e slancio emotivo.

Adam Shultz, invece, tedesco oggi anziano, è uno dei nazisti che sarà costretto a fare i conti con il suo passato ritrovandosi faccia a faccia con Stefano, ex militare ed ora agente di sicurezza, con il quale ripercorre la sua vita, gli errori commessi e i crimini perpetrati. Un’indagine, quella di Stefano, per far sì che emerga la verità e che la “giustizia” faccia il suo corso.

Ma giustizia per chi? è davvero finita la guerra?

Sono le domande che emergono – forti – nel dialogo e che potrebbero mettere in crisi il senso di giustizia di ognuno di noi, travolgendo lo spettatore e facendo vacillare le sue convinzioni.

Due storie parallele che si intrecciano indissolubilmente, in cui lo spettatore viene proiettato in due momenti storici diversi legati da un unico filo conduttore: raccontare per non dimenticare.

“Racconta, se lo farai nessuno di noi sarà morto invano.”

Non dimenticare l'orrore costruito dall'uomo contro i suoi simili; non dimenticare lo sforzo per sopravvivere, ricordare e raccontare per far sì che non si ripeta più un genocidio del genere, grazie alla conoscenza e all'educazione delle generazioni future.

Ma oggi, nell'anno duemilaventitre, alla luce di quanto successo negli ultimissimi anni possiamo davvero dire di essere migliori, di aver imparato dagli errori del passato senza ripeterli in altre circostanze della vita?

Uno spettacolo costruito su diversi livelli di lettura: la storia fine a se stessa; conoscere quello che è REALMENTE accaduto; evolversi spiritualmente: lasciare che il livello di entropia si alzi, che la coscienza realizzi e si risvegli...